

13 aprile / 11 maggio 2024

Teatro Sociale, ore 10.30

Lezioni d'Europa

Seconda edizione

Pensieri di pace



a cura di **Lorena Pasquini**

Lezioni d'Europa. *Pensieri di pace*

quattro incontri alla ricerca dello spirito europeo

seconda edizione

Premessa

“L'Europa non cade dal cielo!”

Altiero Spinelli scriveva queste parole nel 1960 e ancora oggi suonano come un monito rivolto alle donne ed agli uomini che abitano le terre d'Europa, ancora non identificabili, per cultura e pensiero, come il popolo europeo.

La cittadinanza europea, obiettivo sognato da coloro che pensarono l'Europa all'indomani delle grandi tragedie del Novecento e che offrirono una spinta ideale unica nella storia dell'integrazione europea in epoca contemporanea, è uno status giuridico imperfetto, incompiuto.

Ma coloro che popolano l'Europa possono riconoscersi orgogliosamente cittadini allorquando affrontino consapevolmente un percorso di conoscenza reciproca, che li renda attori di un processo culturale e protagonisti di processi politici atti ad investirli di una cittadinanza ambita e non subita per effetto di incomprensibili evoluzioni coercitive. Un tragitto complicato...

Strada maestra di un tragitto complicato può essere il racconto fantastico che l'Europa fa di sé. Narrazioni, suoni, immagini sono viatico sicuro per la conoscenza dei suoi luoghi, dei suoi abitanti, delle sue storie. Il punto di partenza è “Europa” e la domanda da porsi è “Che cosa è l'Europa?” Europa è prima di tutto un luogo. Un luogo mutevole e incerto. Europa non è disegnata su una tavola dell'atlante. Europa costringe a voltare molte pagine.

Non è narrabile soltanto in una mappa naturale, ma anche in una mappa politica che visualizza un mondo in relazione con le tracce culturali create dagli uomini. È un limes ritagliato dagli attori della storia che spezzettano il reale in tessere di un puzzle, la cui composizione ha da sempre previsto dolorose guerre e interminabili conflitti. Le frontiere d'Europa si bagnano di sangue, si spostano, si modificano. La geodesia dei Congressi e dei Trattati ha creato molte Europee.

Oriente, Occidente, Balcani, Turchia, Mediterraneo sono arcipelaghi fluttuanti intorno ad un epicentro che altro non è che una rappresentazione intellettuale.

Europa è un limes sognato. Non è mai ciò che appare, ci inganna con le sue finzioni, ci propone l'idea di Europa che ognuno ha, non ciò che realmente è.

Camminando sulle terre d'Europa si incontrano tutti i confini della sua storia: i confini invisibili degli accordi commerciali, i cippi degli Imperi, i grigi e indistruttibili bunker, le tracce di Muri abbattuti e i Muri che ancora dividono, una cortina di ferro arrugginita tra i boschi in quell'oriente che non è oriente, ma il centro di un'Europa che riconosce la sua fine nel diaframma atavico degli Urali. Europa è un lungo racconto. È il pensiero fisso di coloro che si sono sentiti europei prima che l'Europa divenisse progetto politico. Gli scrittori e gli intellettuali che l'hanno cercata, capita, scoperta. E le loro parole ci sollecitano ad ascoltare la voce dell'Europa.

Lezioni d'Europa è un progetto pensato in sinergia tra **Centro Teatrale Bresciano** e **Associazione I Luoghi - Centro Studi per l'educazione alla cittadinanza**: dopo il successo della prima edizione, quest'anno prosegue, sempre con curatela scientifica di **Lorena Pasquini**, la Rassegna a carattere multidisciplinare pensata per tracciare le coordinate culturali del nostro continente, sempre in fragile equilibrio tra utopie di unità e spinte disgregatrici, in ricerca perenne e inquieta di una identità che sfugge e si rimodula in continuazione.

Lo scorso anno abbiamo voluto provare a raccontare da una prospettiva originale e inconsueta l'idea d'Europa, attraverso tre grandi autori del Novecento - Stephan Zweig, Mario Rigoni Stern e Albert Camus - che hanno immaginato e descritto, attraverso le loro opere, lo spirito europeo, e con una originale lezione-concerto, tenuta da Paolo Rumiz con un Ensemble di giovanissimi e musicisti europei diretti dal Maestro Kuret.

Per questa **seconda edizione** abbiamo voluto continuare a raccontare la grande comunità di popoli e valori che va sotto il nome di Europa, ma abbiamo pensato che in un momento così travagliato della sua storia, fosse particolarmente importante riflettere intorno al **significato e al valore della pace**: una conquista recente per il nostro continente dopo secoli di guerre, e purtroppo nuovamente e drammaticamente minacciata.

Ecco perché questa seconda edizione della Rassegna si intitola *Pensieri di pace*.

Vorremmo esplorare questa idea così preziosa e fragile sotto la guida di alcuni grandi scrittori europei, tra le voci più rilevanti della nostra civiltà: **Romain Rolland, Lev Tolstoj, Herman Hesse e Virginia Woolf**.

Nel secolo delle guerre più sanguinose che prostrarono l'Europa e il mondo, queste grandi personalità della cultura consacrarono se stesse e la loro opera all'altare della libertà e della pace, travalicando i confini dei singoli territori nazionali per patrocinare attraverso scritti e scelte di vita idee pacifiste e internazionaliste, in opposizione a tutti coloro che facevano del patriottismo e dello spirito guerresco sommi valori dell'umanità.

Con coerenza e sacrificio personale essi hanno ricercato e raccontato i valori di libertà, pace e bellezza nella natura e nelle arti, ed hanno promosso messaggi universali infinitamente attuali.

La ricostruzione del loro pensiero, dell'ampiezza di visione delle loro riflessioni e narrazioni, è affidata a docenti e studiosi di fama nazionale e internazionale.

Le lezioni saranno accompagnate da letture di brani tratti dalle opere degli autori illustrati, a cura degli attori **Giuseppina Turra e Filippo Garlanda**.

L'ultimo incontro dedicato a Virginia Woolf vedrà anche la partecipazione del **Novae Cordae Ensemble**, una formazione orchestrale cameristica di giovanissimi talenti diretta dal Maestro Marco Fabbri.

PROGRAMMA

13 aprile 2024, ore 10.30

Fiorenza Taricone, Università degli studi di Cassino

ROMAIN ROLLAND. LA GUERRA ALL'ODIO

"Ho l'anima nomade. Non posso incatenarmi a una forma di vita. Tutto quello che vive mi è caro. La mia patria è la vita".

Rolland fu instancabile pacifista, europeista e mondialista. Ha dedicato tutta la sua vita a condannare i conflitti e gli imperialismi, teorizzando una guerra del tutto particolare, la guerra all'odio, alla base di tutte le guerre.



Fiorenza Taricone è professoressa ordinaria di Pensiero politico e questione femminile presso l'Università di Cassino e Lazio Meridionale. È autrice di numerosi saggi e monografie sull'associazionismo in Italia tra Ottocento e Novecento, l'evoluzione dei diritti civili e politici, interventismo e pacifismo. Fa parte del comitato scientifico di riviste di settore e della Fondazione di studi storici "Filippo Turati", della Fondazione "Anna Kuliscioff" e della Fondazione "Nilde Iotti". Tra le sue ultime pubblicazioni: *Romain Rolland pacifista libertario e pensatore globale* (2017); *Politica e cittadinanza. Donne socialiste fra Ottocento e Novecento* (2020).

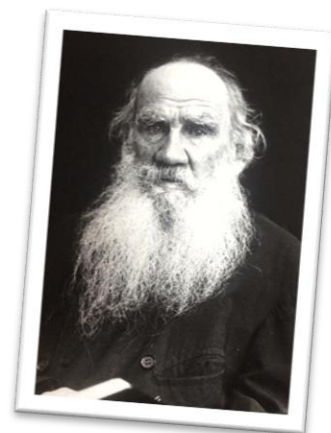
Lecture a cura di **Giuseppina Turra**

20 aprile 2024, ore 10.30

Bruna Bianchi, Università Ca' Foscari di Venezia

LEV TOLSTOJ. NON RESISTERE AL MALE CON IL MALE

Dall'anno della cosiddetta conversione, il 1878, fino alla morte nel 1910, Tolstoj dedicò al militarismo e alla guerra le pagine di condanna più aspre mai scritte, e non c'è opera di quegli anni che non affronti i temi dell'obiezione e dell'inconciliabilità tra il cristianesimo e la guerra. Tolstoj riflette sulle origini della violenza e sul valore sovversivo della non resistenza. Il suo pacifismo e il rifiuto radicale alla partecipazione a qualsiasi guerra divennero ispirazione per tutti gli obiettori dalla Russia, in Europa fino agli Stati Uniti.



Bruna Bianchi Già docente di Storia delle donne e del pensiero politico contemporaneo all'Università di Venezia. Studiosa della Grande guerra, ed in particolare dell'esperienza bellica di soldati e ufficiali, si è occupata del pensiero pacifista e della deportazione della popolazione civile nel corso delle due guerre mondiali. L'interesse per l'emigrazione femminile ha indirizzato la ricerca verso la figura di Jane Addams, il suo pensiero sociale e pacifista, la sua attività tra gli immigrati svolta a Chicago. L'influenza esercitata da Tolstoj sulla femminista americana e, più in generale, sul movimento riformatore e sul pacifismo a livello internazionale, è un tema che ha approfondito nel corso degli anni, nel più vasto filone di ricerca sulla riflessione sulla pace e sulla guerra dall'Ottocento alla Seconda guerra mondiale.

Lecture a cura di **Giuseppina Turra**

4 maggio 2024, ore 10.30

Regina Bucher, Museo Hermann Hesse di Montagnola –
Canton Ticino

HERMANN HESSE. NON UCCIDERE

“Noi che non crediamo nella violenza e che tentiamo di sottrarci alle sue pretese (...) siamo assetati di pace, di bellezza, di libertà per le ali della nostra anima (...) e sentiamo che ci è vietato rispondere alla violenza con la violenza”. Nel corso della sua vita Hesse cercò sempre di opporsi all’imperversare dei sentimenti nazionalistici, difensore di una tradizione universale dell’umanità.

Le sue fughe dal mondo della ragione, dal mondo della società civilizzata lo condussero ad essere un giramondo e vivere nel mondo della natura, dell’imprevisto, dell’istinto.



Regina Bucher Si è laureata in pedagogia all’Università di Amburgo e ha ottenuto l’abilitazione all’insegnamento a Berlino. Ha lavorato nelle scuole a Berlino, successivamente si è occupata dell’insegnamento per gli adulti a Zurigo e Lugano. Dal 1998 al 2022 è stata direttrice del Museo Hermann Hesse in Ticino e dal 2000 al 2022 anche direttrice della Fondazione Hermann Hesse Montagnola.

È curatrice e autrice di pubblicazioni e contributi a cataloghi (tra cui *Con Hermann Hesse attraverso il Ticino*, Armando Dadò Locarno). È vicepresidente della Internationale Hermann Hesse-Gesellschaft ed è membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Udo Lindenberg.

Lecture a cura di **Filippo Garlanda**

11 maggio 2023, ore 10.30

Elisa Bolchi, Università degli studi di Ferrara

VIRGINIA WOOLF. COSTRUIRE L’ESISTENZA DELLA PACE

“S’odono ancora una volta i suoni puri della campagna; una mela cade al suolo, un gufo stride volando di ramo in ramo, e a tratti tornano in mente le parole di un antico scrittore inglese: In America i cacciatori sono già svegli. Affrettiamoci dunque a spedire questi pensieri ai cacciatori già in piedi in America, alle donne e agli uomini il cui sonno non è ancora stato interrotto dalle mitragliatrici”.

Virginia Woolf incarna ideali di indipendenza e libertà e dimostra come forgiare menti libere e indipendenti sia la più importante azione concreta da mettere in atto per fermare la guerra e dare spazio ed esistenza alla pace. Per costruire un pensiero pacifista e di equità, che superi il concetto di patria per abbracciare il mondo intero.

Elisa Bolchi è ricercatrice in Lingua e traduzione inglese all’Università di Ferrara. È socia fondatrice della Italian Virginia Woolf Society e sulla ricezione di Woolf in Italia sta scrivendo *Virginia Woolf and Italian Readers* per l’editore Palgrave Macmillan dopo aver pubblicato *Il paese della bellezza. Virginia Woolf nelle riviste italiane tra le due guerre* (2007) e *L’indimenticabile artista Lettere e appunti sulla storia editoriale di Virginia Woolf in Mondadori* (2015). È inoltre membro del dottorato interdisciplinare in Environmental Sustainability and Wellbeing dell’Università di Ferrara e del dottorato nazionale in Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico.



Lecture a cura di **Giuseppina Turra**

La lezione sarà accompagnata dalle esecuzioni musicali del **Novae Cordae Ensemble**, diretto dal Maestro **Marco Fabbri**

Lezioni d'Europa. *Pensieri di pace*

Responsabilità scientifica: Lorena Pasquini

con il patrocinio



Centro Interdipartimentale
di Ricerca e Documentazione
sulla Storia del '900



con il sostegno di



in collaborazione con



Lezioni d'Europa è realizzato con il contributo di



Biglietti e abbonamenti

	intero	under 25
biglietto singolo	€ 6	€ 4
abbonamento 4 lezioni	€ 20	€ 12

per prenotazioni gruppi scuole

responsabile: Franca Ferrari
t. 030 2928616
ferrari@centroteatralebresciano.it

L'iniziativa può essere fruita tramite



soci fondatori:



con il sostegno di:

